

Informativa



Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati fanno uso di cookie necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy. Per saperne di più o per revocare il consenso relativamente a uno o tutti i cookie, fai riferimento alla [cookie policy](#). Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie chiudendo o nascondendo questa informativa o continuando a navigare in altro modo.



HOME

PRIMO PIANO

PROFESSIONE

SANITÀ

FARMACIA

FARMACI

MERCATO

SCIENZA E RICERCA



Gimbe analizza la NadeF: “Sanità, nessun rilancio del finanziamento pubblico”

RIFday - Ottobre 02, 2019



Roma, 2 ottobre – La linea programmatica relativa alla sanità nella nota di aggiornamento al Def (NadeF) 2019 conferma – almeno a parole – quanto previsto dal programma di governo: “Il Servizio sanitario nazionale (Ssn) rappresenta un patrimonio da tutelare e rafforzare intervenendo anche per ridurre disuguaglianze crescenti. Occorre consolidare la natura universalistica del servizio sanitario nazionale e il ruolo cruciale della sanità pubblica nell'assicurare a tutti i cittadini il pieno diritto ad accedere ai migliori servizi per la salute”.

“A fronte di queste premessa dopo 10 anni di saccheggio che hanno sottratto alla sanità pubblica oltre € 37 miliardi, dalla NadeF 2019 era lecito aspettarsi un forte segnale di discontinuità” commenta **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione Gimbe. “Invece, i numeri sono inequivocabili: nessun rilancio del finanziamento pubblico che, nella migliore delle ipotesi, per il 2020-2021 aumenterà dei € 3,5 miliardi già assegnati dalla scorsa Legge di Bilancio, pericolosamente legati al nuovo Patto per la Salute, ancora sul tavolo di Governo e Regioni”.

Alla vigilia della discussione della Legge di bilancio 2020, al fine di stemperare gli entusiasmi e ridurre vane aspettative, la Fondazione ha effettuato un'analisi indipendente della NadeF 2019, cominciando dalla revisione delle stime finanziarie: la nota di aggiornamento stima una crescita del Pil del 2% nel 2020 che raggiunge il 2,7% nel 2021 per poi flettere al 2,6% nel 2022, ma contiene l'aumento percentuale della spesa sanitaria all'1,7% nel 2020, 1,2% nel 2021 e 1,4% nel 2022. Questo primo dato, osserva Gimbe, conferma che la crescita della spesa sanitaria nel triennio 2020-2022 rimane sempre inferiore a quella stimata per il Pil nominale: -0,3% nel 2020, -1,5% nel 2021 e -0,8% nel 2022. Peraltro, considerato che l'indice dei prezzi del settore sanitario è superiore all'indice generale dei prezzi al consumo, la restrizione in termini di spesa reale è ancora più marcata.



Cerca...



IN BUONE MANI



Ancora, rispetto al Def dello scorso aprile, la NadeF 2019 aumenta il rapporto spesa sanitaria/Pil solo di un misero 0,1% nel 2022 riallineandolo al 6,5% del 2021. Nessuna inversione di tendenza dunque e, soprattutto, nessuna traccia della proposta "Quota 10" del Partito democratico, ovvero "10 miliardi di risorse aggiuntive nei prossimi 3 anni".

Da ultimo, le stime della spesa sanitaria aumentano rispetto al Def di aprile: 120.596 milioni di euro per il 2020 (+ 643 milioni), 122.003 milioni per il 2021 (+ 645 milioni) e 123.696 per il 2022 (+ 644), ma si rileva un anomalo incremento di 3,150 miliardi di euro (+ 2,7%) dal 2018 al 2019: da 115.410 milioni di euro certificati nel 2018 dalla Ragioneria Generale dello Stato ai 118.560 milioni stimati dalla NadeF per il 2019.

"Considerato che il deficit ante-coperture nel 2018" osserva Cartabellotta "ammonta a 1.200 milioni di euro e che il finanziamento pubblico aggiuntivo nel 2019 è pari a un miliardo, si tratta di un via libera per le Regioni a spendere in libertà nei prossimi mesi aumentando il deficit? Oppure è una sofisticata mossa contabile?"

Parallelamente, secondo le verifiche di Gimbe non tornano i conti rispetto all'incremento del finanziamento pubblico previsto dall'ultima Legge di bilancio: nel 2020 l'aumento stimato della spesa sanitaria è di soli 645 milioni di euro (invece che 2.000) e nel 2021 di 645 (invece che 1.500). Azioni e contraddizioni. Se da un lato si riconosce la volontà di attenuare le disuguaglianze in termini di accesso ai servizi e di variabilità regionale garantendo l'erogazione dei LEA in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, dall'altro il Programma di Governo intende proseguire nel processo di autonomia differenziata, che realisticamente aumenterà proprio le disuguaglianze.

Si propone di "aumentare l'attenzione per la promozione e la prevenzione della salute" senza azioni correlate né risorse dedicate.

"Inoltre" commenta Cartabellotta "è anacronistico affermare che bisogna prepararsi ai cambiamenti derivanti dal progresso scientifico e tecnologico, ignorando il ritardo decennale nell'adozione di tecnologie innovative, prima tra tutte la telemedicina non ancora inclusa nei Lea". Rispetto alla compartecipazione della spesa sanitaria, *"la NadeF ripropone la progressiva rivisitazione dell'attuale sistema aggravato dall'introduzione del superticket la cui abolizione è obiettivo prioritario per il ministro Speranza, ma paradossalmente l'iniquo balzello potrebbe essere scaricato sul fondo sanitario nazionale"*.

Dulcis in fundo, puntualizza Cartabellotta, *"il piano straordinario di assunzioni di medici e infermieri annunciato dal Programma di Governo si è ridimensionato in un 'ordinario proseguimento' dei processi di assunzione e stabilizzazione per coprire le carenze di personale".* *"Il Governo Conte bis" conclude Cartabellotta "con la NadeF conferma la linea dei precedenti esecutivi perdendo la prima vera occasione per confermare che il rafforzamento del Ssn annunciato nel Programma di Governo rappresenta una reale priorità politica. Infatti, la mancata inversione di tendenza del rapporto spesa sanitaria/Pil dimostra che l'eventuale ripresa dell'economia non determinerà alcun rilancio del finanziamento pubblico della sanità nel prossimo triennio"*.



Condividi

 Mi piace 1

 Share

Notizie correlate



Iscriviti alla newsletter Mattinale

Indirizzo E-mail:

I più recenti

Remunerazione, comunicato alla parte pubblica l'invio imminente di una proposta
2 Ottobre 2019

Speranza: "Due miliardi in più per il Fsn e ticket rivisti: chi ha di più paga di più"
2 Ottobre 2019

Gimbe analizza la NadeF: "Sanità, nessun rilancio del finanziamento pubblico"
2 Ottobre 2019

Enpaf, in arrivo le prime domande per i contributi a sostegno dell'occupazione
2 Ottobre 2019